

AII

Peter Capra

Trattato dell'Antropologia Globale della Qualità

Make love, not war!





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-1821-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2019

*A Nadia Blasi adorata consorte e ai miei figli Claudia Alessia e Pierfrancesco
che alla loro vita e al loro futuro arrida la vera felicità e la gioia di vivere
quotidiana, così come auspico sia per l'intera stirpe umana.*

ἄπὸ μηχανῆς θεός
A Sigmund Freud
“professore emerito dell’Umanità”

Ragionamento, Etica, Felicità: «Non bisogna dar retta a coloro che consigliano all'uomo, poiché è uomo e mortale, di limitarsi a pensare cose umane e mortali; anzi, al contrario, perquanto è possibile, bisogna comportarsi da immortali e far di tutto per vivere secondo la parte più nobile che è in noi».

(ARISTOTELE EN , 1177 b 30 e ss).

Ora, chi vive in questo modo prova il piacere creativo e intellettuale, a volte un vero senso di felicità, quello di chi scopre la verità, in certi casi addirittura la verità sull'Uomo e sul carattere umano della tensione al Divino, e vi si immerge e la approfondisce sempre di più. È un piacere che tutti possono volontariamente comprendere perché — per usare un'espressione che Dante userà secoli dopo — «intender non lo può chi non lo prova» —; così come a molti sarà capitato, almeno una volta, di provare un piacere intenso nel capire qualcosa di vitale, interessante, affascinante, universale. Certamente ciò era abituale nell'infanzia e nel suo magico mondo di scoperte. Ecco dunque spiegato il nesso tra autoconsapevolezza e conquista felicificante della gioia di vivere: alla prima consegue la seconda

(commento dell'autore).

La Qualità è una vera e propria trasformazione del modo in cui facciamo le cose, del modo in cui pensiamo, del modo in cui lavoriamo insieme e dei nostri valori.

(Peter SENGE)

È necessario trasformare i problemi in opportunità, la rassegnazione in entusiasmo del fare: l'energia vitale che si ingorga oppure si dispiega positivamente è sempre la stessa, è energia universale.

(Peter Pietro CAPRA)

Indice

13 *Premessa*

21 *Introduzione*

Parte I

Emersione e codificazione dei nuovi valori di riferimento

31 **Capitolo I**
Dalla massa all'individuo dalla responsabilità sociale alla responsabilità personale

41 **Capitolo II**
Cos'è l'Antropologia Globale

49 **Capitolo III**
Il punto di partenza
3.1. Le quattro rivoluzioni, 59 – 3.2. La rivoluzione copernicana, 60 – 3.3. La rivoluzione psicoanalitica, 60 – 3.4. La rivoluzione dell'intelligenza emotiva, 61 – 3.5. La rivoluzione della cultura razionale qualitativa umanistica, 62.

65 **Capitolo IV**
I valori
4.1. I valori universali, 65 – 4.2. La felicità, 68 – 4.3. L'amore, 78 – 4.4. La gratitudine, 79.

83 **Capitolo V**
I valori strumentali
5.1. Creatività permanente, 84 – 5.2. Etica–estetica, 85 – 5.3. Ispirazione empatica, 86 – 5.4. Cultura della qualità, 86.

91 **Capitolo VI**
Cos'è la qualità
6.1. Definizioni della qualità, 91 – 6.2. Qualità, nuova scienza, 97.

103 **Capitolo VII**
I valori operativi

7.1. Autoconsapevolezza e consapevolezza attive, 103 – 7.2. Il soggetto consapevole e il metodo scientifico, 104 – 7.3. Generosità pura, 106 – 7.4. Riconoscimento reciproco, 111 – 7.5. Responsabilità individuale e responsabilità sociale, 111 – 7.6. Onestà nei fatti e di pensiero, 112 – 7.7. Trasparenza assoluta nelle attività sociali, 113 – 7.8. Visione sollecita e materna: “La visione femminile del mondo”, 114.

Parte II
Metodi e strumenti quotidiani
e per il futuro da costruire

119 **Capitolo I**
Intro

1.1. Breve viaggio nelle conoscenze di base, 119 – 1.2. Metodi e metodologia, 124 – 1.3. Attivazione individuale, 125 – 1.3.1. *Analisi e pianificazione personale*, 125 – 1.3.2. *Requisiti di base da ragionare e implementare*, 126 – 1.4. Strumenti personali dinamici, 129 – 1.5. Opensource, 130 – 1.6. Crowdfunding, 135 – 1.7. Considerazioni sull'avanzamento tecnologico, 136.

141 **Capitolo II**
Strumenti concreti dalla Cultura della Qualità

2.1. Fondamenti della Qualità applicata, 142 – 2.2. Elementi formali, 142 – 2.2.1. *Elementi concettuali determinanti*, 142 – 2.2.2. *La Norma*, 142 – 2.2.3. *Il Manuale della Qualità*, 144 – 2.2.4. *Le Procedure della Qualità*, 147 – 2.2.5. *I documenti di servizio e supporto*, 148 – 2.3. Elementi concettuali determinanti, 148 – 2.3.1. *Visione Vision*, 148 – 2.3.2. *Missione Mission*, 149 – 2.3.3. *Processi*, 149 – 2.3.4. *Cicli di Verifiche*, 149 – 2.3.5. *Elaborazioni statistiche*, 149 – 2.3.6. *Miglioramento Continuo*, 150 – 2.3.7. *Formazione continua*, 150 – 2.4. Conclusione, 151 – 2.5. Riepilogo, 152 – 2.5.1. *Energia vitale, energia della vita*, 152 – 2.5.2. *L'ambiente vitale*, 152 – 2.5.3. *L'evoluzione biologica generale*, 153 – 2.5.4. *Le specificità umane*, 153 – 2.5.5. *Il problema della crescita e dell'apprendimento*, 155 – 2.5.6. *Individuo e collettività*, 156.

Parte III
Laboratorio, Applicazioni

161 **Capitolo I**
Antefatto

1.1. Emancipazione e Omologazione, 161 – 1.2. Omologazione, 163 – 1.3. Emancipazione, 169 – 1.4. Tra emancipazione e omologazione, 170 – 1.5. Autenticità, inautenticità, 174 – 1.6. La società dello spettacolo, 183 – 1.7. Verso la trasformazione, 186 – 1.8. Ragioni di una nuova fondazione culturale, 187.

- 191 **Capitolo II**
 Make Love Not War!
- 2.1. Le componenti della rivolta giovanile, 194 – 2.1.1. *La componente politica*, 195 – 2.1.2. *La componente libertaria*, 196 – 2.2. *L'evoluzione prossima ventura*, 198.
- 201 **Capitolo III**
 Distruzione o salvezza?
- 3.1. La filosofia su base psicoanalitica, 202 – 3.2. Il paradosso di Brown, 204 – 3.3. Il peso della responsabilità individuale e sociale, 206 – 3.4. Cos'è la rimozione, 207 – 3.5. *L'illuminazione*, 209 – 3.6. Il vaso di pandora, 211 – 3.7. Le comuni giovanili, 214 – 3.8. La verità della condizione umana, 220 – 3.9. Patto con i cattolici, 223.
- 229 **Capitolo IV**
 Nel Segno dell'Eros
- 4.1. Il senso della storia, 234 – 4.2. La cultura della resistenza, 238 – 4.3. Peccato originale? no, grazie!, 244 – 4.4. Scopo delle religioni, scopo delle politiche, 248 – 4.5. Esiste una soluzione al problema umano?, 250 – 4.6. Una deliberata provocazione, 252 – 4.7. I sogni dell'umanità, 253 – 4.8. Il dominio della responsabilità assoluta, 256 – 4.9. Il bene della vera intimità, 258 – 4.10. Qualità dell'approccio ai temi trattati, 261.
- 267 *Appendice*
- 279 *Bibliografia*

Premessa

Gentili Lettrici, cari Lettori,

lo scontro di civiltà in essere tra Occidente e Oriente, tra paesi ricchi e poveri quanto a ricchezze e cultura avanzata, simboleggiato da ultimo con il rifiuto occidentale dei burka e della schiavitù delle donne invocata dal terrorismo jihadista, transitando dai conflitti armati e del terrorismo sparsi in tutto il mondo, le contrapposizioni muscolari sul nucleare offensivo, si legano nel continuum spazio temporale all'aggressività sadomasochista simboleggiata da donne e uomini terroristi-bomba, imbottiti di esplosivo e votati al suicidio omicidio, uccidendosi per uccidere moltitudini di persone ignare.

Tuttavia, la tendenza generale delle società civili verso un'autonomia individuale autoaffermativa sempre più spinta, porta in primo piano l'accentuazione dell'aggressività quotidiana che colpisce in maggioranza giovani e giovanissimi, attraverso atti di indicibile crudeltà verso coetanei, persone in difficoltà, famigliari. Un pò in tutti gli stati del mondo sono in crescita esponenziale suicidi, omicidi, brutalità, stupri, pedopornografia, consumo di droga, alcool, e farmaci antidepressivi.

Fenomeni di crudeltà capillarmente estesa omologhi a quando, non molti anni fa, la nostra specie umana è transitata dall'implicito divieto di pensare il bene, di sospendere la solidarietà personale, sociale e la comprensione tra i popoli affinché enormi masse di esseri umani, prevalentemente fondate sulle energie scientemente imbrigliate di giovani e giovanissimi e sulla loro fanatica esuberanza, si confrontassero, sprofondando, nei devastanti massacri delle due grandi guerre mondiali, oggi rievocate capillarmente da guerre e terrorismi sparsi tra i 200 stati esistenti al mondo, armati fino ai denti, fabbricatori, venditori e utilizzatori di armi per lo sterminio.

Dal divieto di pensare, o meglio di pensare ciò che era ed è indotto da neo-dittatori, governi oligarchici, media servili e di supporto, famiglie di masse omologate e omologanti, scuole depotenziate, istituzioni discriminanti, fabbriche inquinanti e commerci sleali, si era e si è fin da allora progressivamente transitati, dopo numerosi scossoni imposti da corpose minoranze, al diritto di pensare di tutto, all'exasperazione dei credo e distinguo individuali sospendendo il valore conoscitivo dell'indagine e delle connessioni logico-emotive che ci consentono la conoscenza vera dell'ambiente, della nostra natura umana, propria e altrui, e della loro correlazione

in maniera coordinata e valida ai fini progettuali di ottimale organizzazione sociale e di consolidamento civile democratico felicitante e gioiosamente vivente per tutti.

Sostanzialmente aboliti quei rigorosi valori etici e morali che avevano e hanno così clamorosamente fallito, si è transitati al pensiero relativistico: tutto uguale a tutto, tutto vero e tutto falso, più recentemente, uno vale uno, con una virulenza tale che perfino la Chiesa Cattolica aveva gettato l'allarme, nel timore che nel tritacarne della storia finissero anche i suoi valori fondanti, il suo motivo di esistere, essere e operare.

Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo, mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare qua e là da qualsiasi vento di dottrina, appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie». Il cardinale Ratzinger, prossimo a diventare Papa il 18 aprile 2005 dettò in quel testo ciò che fu la linea guida principale del suo pontificato: la lotta al relativismo, una forma di pensiero che — ricordava lo stesso Benedetto XVI nell'Angelus del 4 dicembre «arriva a minare "in maniera più subdola" la stessa libertà religiosa e del pensiero.

Egli non sapeva allora che tali forze malevole evocate lo avrebbero direttamente colpito e spinto alle clamorose, storiche dimissioni.

Chi ritiene che tutti i campi delle acquisizioni e istituzioni umane e del pensare generale possano rivendicare diritti pari di verità e che ognuno è libero di riporre la propria fiducia nei suoi propri personali convincimenti, ancorché contraddittori tra il fare e il pensare d'indifferente incoerenza, se ritiene che tale supposta libertà di tutti sia una cultura particolarmente priva di pregiudizi, nobile, vasta, tollerante, egualitaria, non troverà sostegno nelle pagine seguenti, dove si coltiva all'inverso l'unitarietà di mente e di cuore.

Qui si persegue la verità della condizione umana, senza infingimenti e con spirito scientifico, per maturare quella visione del mondo che acceleri il cammino di pace e civiltà che è depositato nei geni della specie umana e nel processo evolutivo della materia vivente¹.

1. Vale a dire nella sua evoluzione biologica che è un dinamismo somatopsichico continuo. L'Umanità è l'interprete più avanzata, per quanto a oggi conosciamo, della regina delle energie: l'energia biologica organica vitale, nell'universo sconfinato inorganico, pervaso da energie parziali, le quali, in determinate condizioni fisico chimiche, agiscono sui composti minerali (in fisica energia e massa si equivalgono) trasformandosi nella più complessa e sofisticata energia vitale organica. La vita umana cosciente, che riflette coscientemente su se stessa è la massima espressione di questa che è la più potente e complessa delle energie nell'universo, e la fisica quantistica più avanzata lo sta sempre più confermando, andando a congiungersi con biologia e antropologia nel "magico" principio della "risonanza".

Si avverte che l'Antropologia Globale propone il superamento della cultura relativistica e inaugura il nuovo ciclo della cultura umanistica e qualitativa fondata sul diritto dell'individuo alla gioia di vivere qualitativamente in collettività armoniosamente felici, dispensatrici di benessere condiviso, capaci di creare società compiutamente democratiche, qualitative ed egualitarie quanto a diritti e doveri, tutelatrici dell'ambiente e saggiamente ripartitrici dei beni disponibili con l'aiuto dei metodi e strumenti propri della Scienza della Qualità applicata capillarmente.

Un'opera di tale impegno globale è in se un dispositivo dinamico soggetto alla due leggi fondamentali della continuità biologica di questa razza animale superiore del tutto particolare che è la specie umana.

“Miglioramento Continuo” e “Formazione Continua”, i due binari su cui scorre la scienza della Total Quality, sono due leggi evolutive dinamiche, espressione biologica intelligente della materia vivente umana che si è determinata e vive in questa specifica parte dell'universo interstellare.

Nel binomio essenziale tra Terra e Sole, con tutte le protezioni e i bilanciamenti gravitazionali dei pianeti che girano intorno, il nostro mondo azzurro, carico per i due terzi di acqua, serbatoio vitale, è protetto da quei spaventosi cataclismi interplanetari che caratterizzarono il processo di maturazione del nostro stesso sistema solare fino alla sua attuale articolata configurazione.

Giove, in particolare, con il suo ben meritato nome di padre delle potenze celesti, attira a se asteroidi, comete e meteoriti dal potenziale devastante, e la Luna, con la sua sofferta superficie, testimonia il suo ruolo di permanente scudo, mentre le orbite degli altri pianeti contribuiscono all'allontanamento di pericolosi corpi e corpuscoli che viaggiano disordinatamente nello spazio circostante. La materia vivente, grazie alla complessa osmosi celeste, dalle combinazioni chimiche del pulviscolo interstellare, ha creato le molecole di idrogeno, ossigeno e carbonio, ha potuto generare e impiantarsi negli ambienti acquei vitali ricchi di ossigeno, è cresciuta rigogliosamente sulla nostra Terra dove l'acqua non è evaporata come sugli altri pianeti del nostro sistema solare.

La materia vivente è l'espressione di un sofisticato laboratorio fisico-chimico, il cui compito energetico, di regina delle energie, secondo una paritetica concezione fisico-chimica di causa-effetto, è, da un lato conquistare l'immortalità permanente, secondo un principio di costanza, dall'altro bonificare l'Universo, grandemente inanimato, in Universo pulsante vivente e cosciente di se stesso. Religiosi, ricercatori, scienziati, filosofi, scrittori, poeti si sono lungamente interrogati su quali principi dominino la materia vivente e su quale sia, se ce ne è uno, lo scopo della vita. È parere unanime scientificamente dimostrato che la singola cellula vivente, monozoica, contenga la chiave del segreto della vita sua e delle collettività protozoiche

negli organismi complessi in cui essa si coordina con le sue sorelle, specializzandosi l'una al servizio dell'altra, e creando organi strettamente correlati e univocamente funzionanti.

È parere unanime scientificamente dimostrato che l'ambiente opera un condizionamento totalizzante sullo sviluppo della materia vivente, la quale vive in stretta correlazione con quell'ambiente nel cui grembo è nata la sua fiammella vitale, la forma e la trasforma e dunque l'ambiente, ancorché esterno, è strettamente correlato e funzionale alla conservazione della vita.

Il paramecio monozoico si riproduce per partogenesi, dividendosi in due all'infinito se il suo ambiente vitale viene costantemente pulito dei materiali di scarto e rifornito di adeguati elementi nutritivi.

Diversamente, dopo un certo numero di repliche si spegne, avvelenato a opera dei suoi stessi materiali metabolici di scarto.

Gli esseri umani, che stanno al vertice della materia vivente, hanno un percorso vitale limitato, e comunque in lenta ma costante evoluzione, la cui morte è legata, quando naturale, al processo di decadimento interiore.

Le cellule, replicandosi di copia in copia si deteriorano, tanto che il processo di invecchiamento procede da subito appena raggiunta la maturità somatica a poco più dei vent'anni di età.

Per quanto appaia enorme intravedere negli adulti trentenni il processo di vecchiezza già in corso, tale al momento è la dinamica del corpo umano, quando non in presenza di malattie o morte violenta.

La razza umana si distingue dalle razze animali superiori per caratteristiche peculiari: la coscienza vigile autoriflessiva e la parola udita e riprodotta, le mani, raffinatamente manipolatrici, sono quel complesso di abilità che la portano a modificare l'ambiente in cui vive e piegarlo progressivamente alle sue esigenze, per quanto limitatamente.

Mentre le altre razze animali agiscono per istinto, apprendimenti esperti consolidati, per automatismi genetici non dilazionabili che ruotano intorno a fame, competizione e riproduzione, la specie umana ha imparato e sta imparando sempre meglio a deflettere e utilizzare le energie vitali a scopi civili.

Sono energie che provengono dall'interno del suo composito sistema somatopsichico, principalmente le preponderanti aggressive insieme alle sessuali represses; si muovono a scopi evolutivi ovvero di distruzione, procedendo ciclicamente tra processi accrescitivi e crisi regressive, tra amore solidale personale e sociale e odio omicida indiscriminato.

La crescita umana, in relazione alla materia vivente indeterminata che vuole vivere a tutti i costi, ha caratteristiche del tutto particolari e si sottrae in gran parte al determinismo che ruota sui principi elementari di attrazione-repulsione, piacere-dispiacere, eccitazione-scarica, le componenti cioè fisico-chimiche proprie del funzionamento biologico di base.

Insieme, l'ambiente vitale procede dalle energie universali che determinano la consistenza dinamica dell'intero universo: gravitazionale, luminosa, magnetica, nucleare, atomica, elettrodinamica, le quali, nel loro percorso, si trasformano in componenti fisico chimiche dotate di massa e di qui, con ulteriore complessa interazione, determinano ambienti vitali necessari all'esistenza degli organismi viventi, alla loro espressione e crescita evolutiva.

L'ambiente interno, metapsicologico — topico, economico e dinamico insieme — ha preponderante importanza nello sviluppo dell'essere umano.

In realtà noi umani siamo determinati dal nostro interno profondo e il nostro carattere adulto è il risultato di un percorso complesso quanto le circonvoluzioni della nostra materia grigia, un percorso iniziato nella pancia di nostra madre e che ha fissato i risultati di tante lotte interne dei tre stadi della nostra infanzia, dalla più antica all'adolescenza².

Crescita graduale ma non troppo, attraverso la quale, prima, seconda, terza infanzia, abbiamo ereditato e svolgiamo, ad ogni nuovo nato, almeno cinque milioni di anni forse ben di più, di evoluzione dal primate padre che si pose al bivio tra noi e le scimmie³.

Che miracolo, a ogni nuovo nato!

Quanto grande e potente la Cultura umana! in grado di modificare la realtà e il divenire futuro!

Questo lo sanno meglio i poeti (Omero, Dante, Shakespeare i più grandi), che sono decodificatori dell'inconscio, certi psicoanalisti, certi antropologi, storici e poeti e scrittori illuminati.

Il futuro è ne più ne meno nelle nostre potenti mani, in quello che costruiamo: se saremo in grado di farlo con metodi e strumenti emotivo-razionali qualitativi di sperimentata efficacia, i cui risultati reali sono verificabili, certi, sicuri e misurabili, avrà esito largamente positivo.

Se ci ostineremo a rifiutare questi strumenti ampiamente comprovati dal successo reale, saranno i nostri inconsci a decidere per noi, nel dissidio permanente tra amore solidale e odio omicida, tra gratitudine e invidia primarie.

Come si vede, è un problema di scelta responsabile, di conoscenza intrapsichica profonda, simboleggiata da quel concreto, celebre slogan "make love not war!", responsabilità non facile da raggiungere coerentemente e per la quale è necessario attrezzarsi di "intelligenza emozionale razionale qualitativa" che è lo stadio di maturazione più avanzato alla portata dell'Umanità attuale e delle sue stratificate conoscenze neuroscientifiche,

2. Si vedano *Tre Saggi sulla Sessualità* 1905 di S. FREUD.

3. Paleontologi di fama ipotizzano fino a venti milioni di anni: si confronti con Darwin e i principi evuzionistici.

antropologiche, sociologiche. La punta di diamante dello sforzo collettivo culturale accrescitivo che giunge oggi alla saldatura culturale omogenea qui proposta.

Antropologia Globale, tale formulazione vede la luce in armonia con la Cultura della Qualità Umanistica Globale, ed è innanzitutto l'incontro tra due imprescindibili necessità evolutive della cultura umana, attraverso le quali si definisce la nuova e strutturata disciplina scientifica che ha reso possibile formulare il presente Trattato dell'Antropologia Globale della Qualità.

Esso pone innanzitutto una chiara e netta linea di divisione tra la pace e la guerra, tra costruzione e distruzione, tra l'amore e l'odio, si aggancia alla biologia dell'essere e conservarsi vivi, nel benessere, nel piacere e nel gioire della propria e altrui vita, nella ricerca della felicità condivisibile.

La ricerca scientifica non può più invocare un'irresponsabile neutralità, deve osservare questo imprescindibile principio democratico vitale verso la sicurezza e la tutela della gioia di vivere, la cui radice è biologica e non può invocare l'assenza di etica responsabile del suo agire e neppure l'abolizione di tutti i limiti, oggi, che attraverso la fisica più avanzata ed esasperata, dalle nanoparticelle alle componenti più infinitesimali, potrebbe scatenare la distruzione non solo della Terra, ma di parte o di tutto l'universo conosciuto, scatenando forze dagli effetti ultimi ancora sconosciuti.

Per questo, senza compromessi, l'Antropologia Globale della Qualità sposa l'impulso vitale, invocandone la più efficace organizzazione dinamica accrescitiva.

La tensione vitale è la forma di energia più evoluta che esista nell'universo conosciuto; le sue forme tendono per forza intrinseca al massimo sviluppo evolutivo positivo.

L'espressione umana, tramite la ricerca e l'innovazione culturale dinamica continua, attraverso un complesso percorso preistorico e storico, inclina all'emancipazione vera dell'individuo; è dalla rifondazione del singolo individuo che è necessario procedere e dalla ridefinizione compiuta del concetto di responsabilità individuale e insieme di felicità umana solidale nella gioia di vivere quotidianamente esperita e condivisa nelle organizzazioni sociali umane.

Questo trattato al tempo stesso è un necessario studio delle emozioni, del loro manifestarsi e della loro educazione intrarelazionale del singolo soggetto e interrelazionale con gli altri.

Le emozioni sono patrimonio indiscusso dell'umanità e delle razze animali superiori, così poco studiato e anche poco rispettato dalla cultura generale.

Rievocare lo slogan con il quale i giovani americani nei campus USA degli anni 1960 bruciavano le cartoline con le quali erano precettati al servizio

militare attivo nella guerra del Vietnam che rifiutavano finendo imprigionati, coglie l'altro aspetto determinante dell'azione costante e permanente dei processi evolutivi umani che presiedono allo sviluppo storico, ancorché drammaticamente: l'amore dinamico contrapposto alla guerra, l'incontro amoroso erotico-sensuale che domina sull'aggressività dell'odio e della distruzione: *Make Love, Not War!*

Da quei movimenti giovanili e studenteschi fu contaminato l'intero mondo occidentale per gli anni a seguire, sia sulla strada delle contrapposizioni, anche violente, sia in quella delle più silenziose e sotterranee evoluzioni culturali che portano alla progressione delle conoscenze e delle interazioni sociali.

Il nuovo impulso alla liberazione della donna nei paesi occidentali dalla cultura atavica servile di cui erano vittime da tempo immemore, resta la più portentosa eredità per le giovani generazioni ed esempio per l'umanità intera. Il frutto più rigoglioso di quegli anni carichi di entusiasmo e di speranze.

Insieme, questi sommovimenti di massa portano alla contemporanea evoluzione delle strutture psicologiche individuali, con esteso impatto sociale e istituzionale, quanto a costumi, leggi e ordinamenti che le nuove concezioni evolute rendono praticabili intergenerazionalmente.

Un filo ininterrotto scorre da quel momento storico legando tutti i movimenti pacifisti, di protesta e dei diritti civili che hanno portato allo sconvolgimento degli equilibri allora esistenti tra le più grandi nazioni della terra, instaurati dopo il secondo conflitto mondiale.

Nel percorso culturale recente delle masse, il fatto più rilevante è il progressivo passaggio dalla società a struttura marcatamente patriarcale e verticale a società orizzontale della pur riottosa e largamente incompleta fratellanza democratica⁴ che si è chiusa in oligarchie ben organizzate e talvolta in collusioni criminali a sua guardia armata.

Gli effetti pratici dell'indotta trasformazione hanno comunque visto il passaggio a forme democratiche più evolute delle nazioni, la loro adesione a organismi internazionali, il loro confluire in organizzazioni federate o federative e di scambio industriale, commerciale e culturale.

È inevitabile che ci siano periodi di "stop and go" nelle vicende umane, ma il movimento di fondo resta evolutivo, se visto attraverso lo scorrere dei macro eventi storici. Sul piano culturale e dei costumi si è avuta una prima consistente emancipazione della donna, che fino dai tempi antichi fu repressa e depotenziata nelle società e nelle relazioni sociali: evidente sia attraverso segnali esteriori, le minigonne, i mini shorts, i bichini e i topless,

4. Alexander MITSCHERLICH nel 1963 aveva analizzato e scritto *Verso una società senza padre* ed. it. Laterza.

i tatuaggi e i percing, il dilagare della pornografia, quanto quello della pillola anticoncezionale, l'aborto, il divorzio accelerato, l'accesso al lavoro per fasce sempre più ampie del popolo femminile.

Si è avuta la graduale accettazione delle coppie di fatto e recentemente di quelle omosessuali che in questo periodo stanno lottando per i loro diritti famigliari: si è vista l'ascesa del primo presidente USA nero nel paese del razzismo storico più radicale, ancora attivo nel pregiudizio più arcaico, soprattutto nel sud del paese. A proposito di "stop and go" gli americani, subito dopo, hanno eletto un simpatizzante del KKK, klu klux klan, nemico dell'ambiente e dei popoli diversi della Terra. L'appuntamento per l'elezione di una donna alla testa della nazione più potente del mondo, è solo rimandato nel tempo a venire, ma presumibilmente non troppo lontano.

Il nostro elenco è necessariamente incompleto: lasciamo ai lettori la facoltà di arricchirlo, serve a richiamare l'attenzione per vedere con più chiarezza nel nostro passato anche recente, e così capire meglio il presente dinamico e il futuro.

È questione di un nuovo metodo qualitativo e di occhi nuovi per guardare lo scorrere degli eventi, a un tempo individuale e sociale: sono gli occhi della specie che travalicano la limitata visuale individuale quotidiana legata agli affaccendarsi quotidiani e necessariamente limitata alle decine limitate di anni vissuti, dalla nascita all'inevitabile morte individuale (per ora!).

Con questo bagaglio, coscienti e attrezzati, possiamo affrontare con decisione e idee più chiare il viaggio che ci tragherà nel futuro prossimo venturo⁵.

5. Marcel PROUST, "Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nel possedere nuovi occhi". Ridotta ad aforisma, la frase originale è tratta da "Alla ricerca del tempo perduto" e nella versione originale è la seguente: *Le seul véritable voyage, le seul bain de Jouvence, ce ne serait pas d'aller vers de nouveaux paysages, mais d'avoir d'autres yeux, de voir l'univers avec les yeux d'un autre, de cent autres, de voir les cent univers que chacun d'eux voit, que chacun d'eux est.* (La Prisonnière, Les Verdurin se brouillent avec M. de Charlus).